

Castellammare. Indotto a rischio. Bono: "Servono competitività e coesione"

Paralisi alla Fincantieri: bloccati gli appalti navali

L'azienda chiede
fronte comune

Castellammare. Fincantieri, la crisi sfiora anche lo stabilimento stabiese. Sono state infatti congelate, bloccate, gli appalti per la costruzione di quattro grossi traghetti del gruppo Grimaldi. Mentre i sindacati temono per il blocco dell'indotto i vertici di Fincantieri chiedono compattezza e unità d'intenti a sindacati e lavoratori.

SERVIZIO A PAG. 7



Congelate le commesse Grimaldi. Bono: "Serve competitività e coesione"

Paralisi Fincantieri, indotto a rischio

Congelati fino a data da destinarsi i tre megatraghetti che il gruppo Grimaldi di Navigazione intendeva realizzare e per cui erano stati scelti i cantieri di Ancona e di Castellammare di Stabia. Secondo la Fiom i problemi più gravi potrebbero manifestarsi già a febbraio, con uno 'scarico' di lavoro e di produzione che

potrebbe mettere seriamente a rischio non solo i 300 operai dell'indotto ma anche gran parte dei lavoratori del settore navale. L'amministratore delegato Giuseppe Bono, in una fase di crisi che ha finito per avere pesanti ricadute sugli armatori, lancia segnali di unità: "La crisi c'è: i mercati interna-

zionali sono in ginocchio. Ma proprio questa fase deve insegnare al nostro gruppo ad essere più unito in tutte le sue componenti: se manager, impiegati e lavoratori lavoreranno insieme per raggiungere maggiore competitività - afferma l'ad di Fincantieri - e soprattutto per eliminare le inefficienze, supereremo questa crisi a testa alta. La nostra azienda è solida, non ha debiti



e quindi non ha nulla da temere". Sulla questione Grimaldi, inoltre, l'azienda ci tiene a sottolineare che si tratta solo di una sospensione temporanea delle commesse: "Gli armatori sono in stand by in attesa di uscire dall'impasse: le navi si faranno", annuncia l'ufficio stampa dell'azienda navale. Di diverso avviso la Fiom, dopo l'incontro avvenuto martedì scorso a Roma proprio con Bono: "La nostra discussione mirava ad ottenere risultati sulla contrattazione di secondo livello - dichiara il delegato Fiom, Giuseppe Giovedì - chiedevamo più soldi in busta paga, l'azienda invece si è mostrata disponibile a una trattativa solo sulla parte flessibile e sui premi di produzione. A questo punto chiediamo che sia il governo ad intervenire, anche per sbloccare la grave crisi dei consumi". Insomma, la crisi economica non risparmia nemmeno il comparto del superlusso e il settore della cantieristica, coinvolto dalla contrazione dei consumi del turismo e del tempo libero. Fincantieri ha infatti annunciato ai sindacati l'avvenuta cancellazione di una commessa multimiliardaria per la costruzione di un megayacht, a causa di difficoltà del committente, lo slittamento dei tempi di consegna, su richiesta degli armatori, di navi già in lavorazione oltre al rischio di congelamento di un programma per la costruzione di traghetti. Lo riferiscono i sindacati di categoria che hanno chiesto un incontro con l'amministratore delegato per un'analisi dell'attuale situazione economica. La Fim Cisl valuta che tali fatti "potrebbero portare a negative ricadute anche nello stabilimento stabile a diminuire gli attuali carichi di lavoro. Se a ciò

si aggiunge che non si stanno acquisendo nuovi ordini - scrive la Fim in una nota - il quadro non si presenta tranquillo per nessuno dei siti produttivi". Per questo il sindacato di categoria ritiene "prioritario mettere in sicurezza Fincantieri, facendo in modo che venga rafforzata, e non ridimensionata, da questa crisi strisciante e indecifrabile nella sua portata e durata. Serve certamente un confronto, e a questo non ci sottratteremo, su come recuperare efficienza e produttività - scrive la Fim - puntando su un'organizzazione del lavoro che permetta a Fincantieri di aggredire un mercato sempre più difficile".

L'allarme è condiviso dalla Uilm: "Di fronte a questi primi segnali preoccupanti la Fincantieri ha paventato la possibilità di sospendere la trattativa di secondo livello in quanto non è oggi possibile prevedere la densità degli effetti della crisi finanziaria e di mercato nel medio e lungo periodo", scrive in una nota. In tale contesto, la Uilm ritiene necessario "affrontare un confronto serrato sulla vertenza con l'obiettivo di un reale recupero di efficienza e produttività, attraverso una più concreta organizzazione del lavoro che permetta a Fincantieri di aggredire un mercato sempre più ristretto e competitivo".

Summit a Roma con la Fiom: no alla contrattazione sui salari fissi: apertura sulle quote variabili

**L'azienda chiede fronte comune
L'appello dell'ad:
"Manager, operai e impiegati: uniti si esce dalla crisi"**



IL MANAGER

L'amministratore delegato Fincantieri chiede unità di intenti: "La crisi c'è ed è violenta: solo uniti ne usciremo a testa alta"